



Parlami di Lucy (2017)

Un film più che interessante dalla struttura narrativa che prevede mutamenti di orizzonte.

Un film di Giuseppe Petitto con Antonia Liskova, Michael Neuenschwander, Linda Mastrocola, Mia Skrbina. Genere Drammatico durata 84 minuti. Produzione Italia, Svizzera, Slovenia 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 19 aprile 2018

Nicole è una donna attenta a controllare la propria vita fin nei più insignificanti dettagli. La sua piccola Lucy è una bambina di otto anni solitaria e problematica.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Nicole è una donna attenta a controllare la propria vita fin nei più insignificanti dettagli. La sua piccola Lucy è una bambina di otto anni solitaria e problematica. Roman, suo marito, è un uomo affascinante e più vecchio di lei, colpevole di aver in passato messo a repentaglio il loro matrimonio con un tradimento. Sogni inquietanti e inspiegabili tormentano Nicole. Oscure presenze si manifestano all'interno e nei dintorni della loro isolata villa di montagna. La ragione non è più sufficiente a spiegare gli angoscianti fenomeni che si palesano. Lucy è chiaramente in pericolo e Nicole deve trovare la forza di mettere in discussione tutte le proprie certezze per salvare la bambina.

Non dev'essere stato facile per la produzione e per chi si è occupato della postproduzione di questo più che interessante film far ripartire il progetto dopo la tragica scomparsa del suo autore.

Perché proprio di un film autoriale si tratta nel quale si scopre che Petitto, dopo un'importante percorso nel documentario, era più che pronto per affrontare il lungometraggio di finzione. A cominciare dall'utilizzo dello spazio. Ogni singola inquadratura è finalizzata a fornire sensazioni che non provengano solo dall'agire dei personaggi in scena ma anche da ciò che li circonda. Che si tratti dell'abitazione della famiglia, che diviene sempre più produttrice di claustrofobia, o dei sentieri e delle pietraie delle Alpi la sensazione di pericolo ma anche di totale incertezza per Nicole si dimensiona di volta in volta come se ogni elemento fosse la tessera di un complesso puzzle.

Nella cui composizione lo spettatore viene coinvolto grazie a una struttura narrativa che prevede dei mutamenti di orizzonte che, a tratti, sembrano volersi orientare verso l'horror per poi cercare una strada diversa e slegata dai generi. Veniamo così invitati a cercare di 'capire' quali sono i tormenti che agitano la protagonista (interpretata da un'ottima Antonia Liskova capace di offrire a Nicole espressioni ed emozioni contrastanti) tentando di raggiungere una possibile verità. Se per caso chi ha chiuso questo film consegnandolo al pubblico avesse temuto di rivelarsi inferiore alle attese del suo autore farà bene a tranquillizzarsi. Dall'aldilà Petitto di sicuro ha apprezzato e approvato.